



POTERE & ECONOMIA



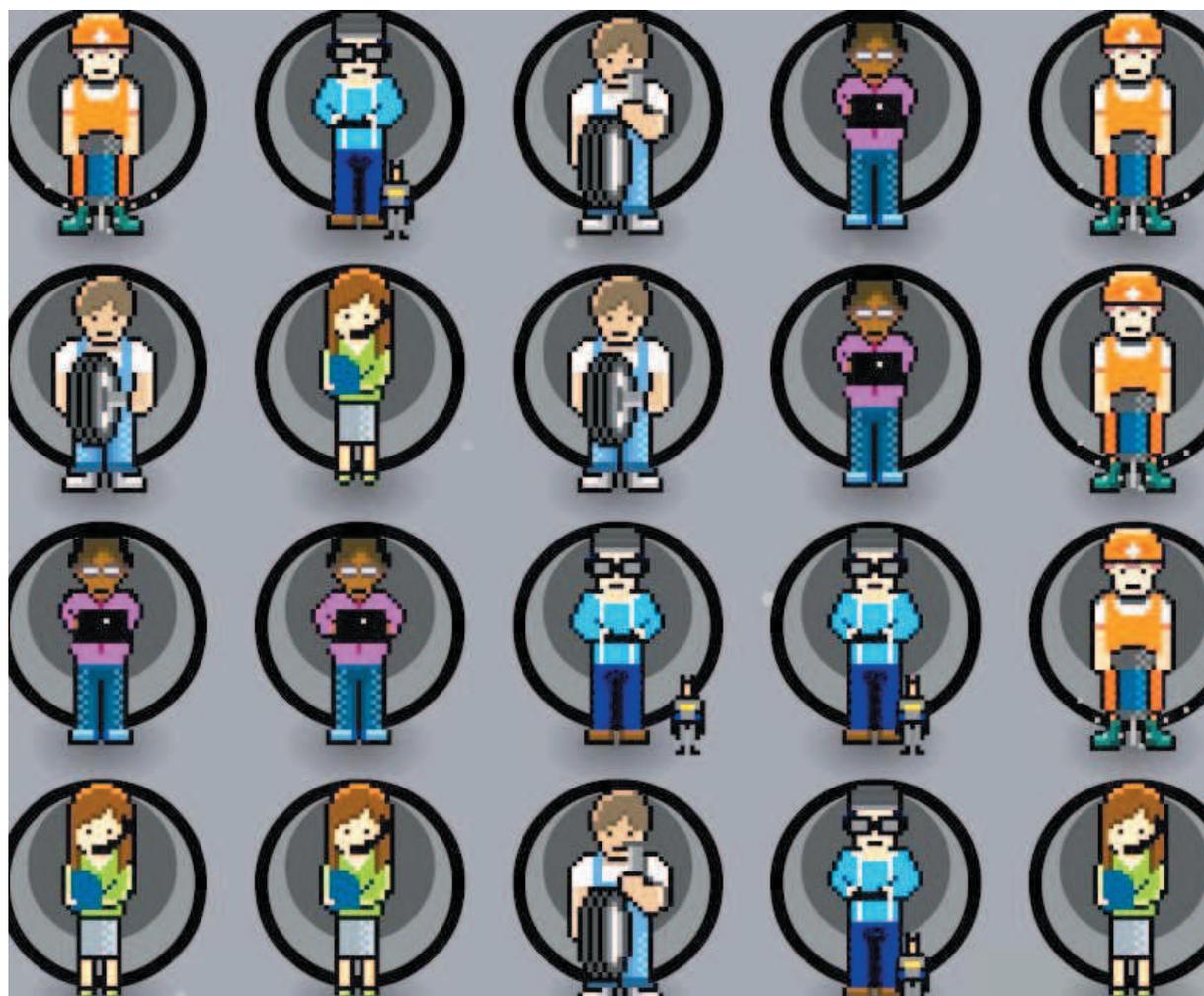
Il pamphlet

La paga

Il brano pubblicato in questa pagina è tratto da «La paga» (pagine 125, euro 14, Il Saggiatore), un pamphlet sul rapporto tra mercato e lavoro e sull'impennata delle ipocrisie di industriali e politici sulla crisi economica.

Gli altri saggi

Furio Colombo, senatore Pd ed ex direttore de «L'Unità» ha all'attivo numerosi saggi. Tra i più recenti, segnaliamo «La fine di Israele» (Il Saggiatore, 2007), «Ci sarà un'Italia» scritto con Romano Prodi (Feltrinelli, 2007), «Manuale di giornalismo internazionale» (Laterza 1999). Risale al 1992 «La città profonda. Saggi immaginari su New York» (Feltrinelli).



Lavoratori da licenziare Un'immagine tratta dal videogame «Layoff» (Licenziare)

LA CRISI? TUTTA COLPA DEI LAVORATORI

Lo affermano gli industriali e molti politici. Naturalmente dicono il falso. Un pamphlet di Furio Colombo spiega come e perché le responsabilità debbano cercarsi altrove e che i lavoratori sono le uniche vittime. Ecco un brano

FURIO COLOMBO
furiocolombo@unita.it



Il caso italiano è esemplare. In ogni assemblea di Confindustria, in ogni convegno dei Giovani Imprenditori (che in Italia sono in gran parte figli di industriali e dunque rappresentanti di dinastie) per anni si è denunciato l'alto costo del lavoro, presentato come il peggior ostacolo alla

competitività. Solo molto più tardi e senza clamori, senza la minima autocritica da parte dei furiosi antagonisti del lavoro, è diventata nota e pubblica la verità: i salari italiani sono da decenni i più bassi d'Europa.

Eppure presidente, responsabili dell'ufficio studio e notabili di Confindustria sono considerati dai media le voci più autorevoli e competenti sulla questione, mentre i media dipingono i sindacati a turno co-

me infidi, settari, estremisti. Sugli stessi sindacati, rimasti ormai isolati nella difesa dei lavoratori, vengono riversate accuse di privilegio, di improprio vantaggio, e se ne reclama la tassazione. (...) Alla presidente di Confindustria preme avallare due concetti. Il primo: licenziare è in sé un bene. Marcegaglia non sa se ci sono troppi maestri e se ha valore il taglio di 87mila cattedre. Ma nel suo mondo «soltire» è sempre una buo-